

5 ALLEGATI

5.1 ANALISI DI BENCHMARK: ISTITUZIONI CULTURALI LEGATE AI TEMI DELLA STORIA DEL '900

Si riportano in questa sezione le **schede benchmark** redatte per i dieci casi mappati (si veda il paragrafo 3.2.1.1).

Per ciascuna scheda è stata segnalata la presenza o meno di un centro documentale, una biblioteca o un archivio attraverso le icone della legenda in basso.

Inoltre, la **presenza di servizi** o di **funzioni** è stata evidenziata con il colore verde, in caso contrario è stato utilizzato il color rosso.



5.1.1 Museo storico della Liberazione di Roma

MUSEO STORICO DELLA LIBERAZIONE			
UBICAZIONE: Roma	FONDAZIONE: 1955	SITO WEB: https://www.museoliberazione.it/	
GOVERNANCE	<p>Il Museo, istituito come ente pubblico autonomo con legge 277/1957, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è posto sotto la tutela e la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.</p> <p>Sono organi del museo: Presidente, Vice Presidente, Comitato (formato da due rappresentanti del Ministero della difesa, un rappresentante dell'Amministrazione degli archivi di stato, un rappresentante del Comune di Roma, un rappresentante di ciascuno dei seguenti enti, Associazione nazionale partigiani d'Italia, Federazione italiana volontari della Libertà, Federazione italiana associazioni partigiane, Associazione nazionale ex-internati, Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti) e il Collegio dei Revisori.</p>		
MISSION	<p>Il Museo storico della Liberazione ha per fine quello di assicurare al patrimonio storico nazionale la più completa ed ordinata documentazione degli eventi storici nei quali si concentrò e si svolse la lotta per la liberazione di Roma durante il periodo 8 settembre 1943 - 4 giugno 1944. Il Museo cura la raccolta, la conservazione e l'ordinamento di cimeli, documenti e quanto altro valga a dare testimonianza ed a diffondere la conoscenza di quel glorioso periodo.</p>		
ALLESTIMENTO	<p>Il Museo sorge negli ambienti dell'ex comando di polizia e carcere nazista, oggetto di un restauro conservativo. Il percorso espositivo ripercorre le vicende della Roma occupata (1943-44). Al primo piano sono presenti quattro sale nelle quali, attraverso documenti d'archivio, e documenti video-fotografici si ripercorrono le vicende di Roma come città prigioniera e città resistente, nonché gli sviluppi urbanistici della capitale, della propaganda del regime fascista, che interessò la stampa e i media del tempo, dei bombardamenti e dei disagi della popolazione nei nove mesi dell'occupazione.</p> <p>Al secondo piano si trovano gli ambienti del carcere vero e proprio: le celle di detenzione sono ancora come furono lasciate dai tedeschi in fuga. Gli stessi parati, le stesse finestre murate, le stesse grate sulle porte delle celle, lo stesso impianto elettrico. Queste stanze sono oggi dedicate alla memoria di coloro che vi furono detenuti, e ricordano le più drammatiche e significative vicende nazionali e romane dell'occupazione.</p> <p>Al terzo piano (interno 8) sono conservate le fotografie di Caduti, la documentazione di situazioni drammatiche, l'indicazione dei luoghi dove si è consumata la repressione tedesca, che sottolineano il contributo che alla Liberazione diedero le città e i paesi del Lazio. Sempre al terzo piano (interno 9) si trova <i>«il Corridoio e sala degli ebrei»</i>, un appartamento, acquisito dal Museo negli anni '90, destinato ad ospitare alcuni uffici e servizi e alla realizzazione di un'esposizione dedicata alla persecuzione e deportazione degli ebrei romani. Nel 2001, l'allora ministro per i beni e le attività culturali, Giovanna Melandri, consegnò al Museo numerose copie di interviste ai superstiti romani della Shoah, realizzate dalla Survivors of the Shoah foundation for visual History, l'ente fondato dal regista americano Steven Spielberg.</p> <p>Chi entra nel Museo viene subito colpito dalla stele di metallo con la scritta rossa verticale "Non dimenticare". Nel muro, proprio dove ora è appoggiata la stele, era stata aperta una porta, ora murata, attraverso la quale i prigionieri venivano portati dalle celle agli uffici per gli interrogatori. A richiesta, soprattutto nell'ambito di attività educative, nella sala sulla deportazione degli ebrei può essere proiettato "Ebrei a Roma 1943-44" con interviste ai superstiti.</p>		
 SISTEMA D'OFFERTA			
SERVIZI CORE Allestimento permanente (cimeli, documenti, fotografie, manufatti artistici e opere d'arte, una raccolta molto ricca di stampa clandestina, manifesti, volantini e prime edizioni di memorie)	SERVIZI COLLATERALI Visite guidate, attività didattiche, centro documentale, biblioteca, mediateca, banche dati e archivio	SERVIZI ACCESSORI Presentazioni di libri, conferenze	
INTEGRAZIONE CON ALTRE ISTITUZIONI (istituzioni fisiche e/o virtuali, enti pubblici-privati)	SERVIZI DIGITALI (allestimento, supporti alla visita, strumentazioni)	INGRESSO A PAGAMENTO	
 STRUTTURA ORGANIZZATIVA: 29 DIPENDENTI			
DIRETTORE Al Presidente competono anche le funzioni di Direttore del Museo	FUNZIONI:		
<ul style="list-style-type: none"> Gestisce il Museo ed è responsabile del funzionamento Coordina l'organizzazione interna Attua le deliberazioni del Comitato Compie atti di ordinaria amministrazione Adotta provvedimenti in urgenza Definisce e propone i programmi annuali e triennali di indirizzo Individua le competenze professionali e le risorse umane necessarie allo svolgimento delle attività Coordina le unità operative dei vari settori di attività Verifica l'efficacia dei servizi offerti 	<ul style="list-style-type: none"> Vigilanza, custodia e sicurezza Attività di studio, ricerca e conservazione Gestione e incremento delle collezioni Programma e controllo Progettazione, monitoraggio e valutazione dell'offerta Sviluppo del personale Segreteria e Amministrazione Amministrazione del personale IT Attività legali Marketing Relazioni esterne e comunicazione Promozione eventi, sviluppo progetti e attività commerciali Supporto tecnico Servizi di assistenza e accoglienza alla visita Educazione e didattica Ufficio Mostre e allestimento 		
 VISITATORI PER ANNO: 15.000 ca.			
RETI E PARTNERSHIP	<ul style="list-style-type: none"> Ministero della Cultura Inserito nel "Portale dei Memoriali" del Memoriale dell'assassinio degli ebrei d'Europa, <i>Stiftung Denkmal für die ermordeten Juden Europas</i> (Berlino) Rete globale di Sites of Conscience, <i>International Coalition</i> Progetto "Memorie di paese" in collaborazione con la Regione Lazio Progetto Memoranea (Museo Virtuale della Resistenza) Progetto "I Partigiani d'Italia" per la realizzazione di una banca dati nazionale DIGILiberazione (archivio digitale) VIBA (Virtual Biographical archive - Fosse Ardeatine) 		

5.1.2 Museo e centro di documentazione della Deportazione e Resistenza

MUSEO E CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELLA DEPORTAZIONE E RESISTENZA			
UBICAZIONE: Figline di Prato	FONDAZIONE: 2007	SITO WEB: http://www.museodelladeportazione.it/	
GOVERNANCE	La Fondazione "Museo della Deportazione e Resistenza di Prato – Luoghi della Memoria Toscana" è stata istituita dal Comune di Prato, dai Comuni dell'area pratese (Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Vaiano, Vernio), dalle sezioni pratesi dell'ANED e dell'ANPI e dalla Comunità Ebraica di Firenze. Tra i soci fondatori c'è anche la Provincia di Prato. Socio sostenitore è l'Associazione per il Gemellaggio Prato-Ebensee. Sono organi della Fondazione: Presidente, Vice Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Revisore dei conti, Direttore, Consiglio d'Amministrazione, Comitato Scientifico.		
MISSION	Scopo della Fondazione è quello di promuovere la conoscenza dei "luoghi di memoria" dell'età contemporanea e la ricerca dei processi storici che videro la nascita e l'affermarsi in Europa del fascismo e del nazismo; delle persecuzioni razziali, politiche e religiose; della deportazione e della realtà dei campi di concentramento e di sterminio; delle lotte di resistenza e di liberazione. La Fondazione si propone inoltre di approfondire la conoscenza della storia locale , sia per quanto riguarda l'opposizione al fascismo e la lotta di liberazione, che per le vicende della deportazione nella provincia di Prato. Raccoglie, conserva e valorizza le testimonianze sulla deportazione e sul movimento popolare di resistenza al nazifascismo. In questo modo la Fondazione, anche attraverso un'intensa attività didattica rivolta ai giovani, intende coltivare una memoria storica e promuovere una cultura di pace e di solidarietà fra i popoli contro ogni tipo di intolleranza, razzismo, discriminazione e totalitarismo.		
ALLESTIMENTO	Il percorso nel museo è concepito come un viaggio in un campo di concentramento nazista , quel percorso di sofferenza e di morte compiuto da milioni di donne e di uomini, arrestati per motivi «razziali», politici o di «igiene sociale», vittime del progetto nazista attuato durante il secondo conflitto mondiale. « Con i miei occhi. Voci e volti di superstiti dei campi di concentramento e sterminio nazisti » è un percorso audiovisivo realizzato grazie al contributo dell'Unione Europea. Sette postazioni video con audio in cuffia con le storie dei testimoni dei lager nazisti: ebrei sopravvissuti al genocidio e deportati politici prevalentemente toscani, ma anche sinti e rom, omosessuali e testimoni di Geova. Nella sala principale sono esposti pannelli di carattere storico con schede, documenti e cartine sul sistema concentrazionario nazista , sull'organizzazione interna dei lager, sulla deportazione dall'Italia e dalla Toscana. Nella seconda sala del Museo, con un suggestivo allestimento scuro di forte impatto, si introduce il visitatore al contatto con la realtà e i simboli del campo di sterminio . Gli oggetti esposti possiedono un indubbio valore di testimonianza e sono illustrati da didascalie con citazioni tratte dalla memorialistica.		
SISTEMA D'OFFERTA			
SERVIZI CORE Allestimento permanente (foto, oggetti, testimonianze, video) e mostre temporanee	SERVIZI COLLATERALI Visite guidate, attività didattiche, centro documentale, archivio storico, biblioteca	SERVIZI ACCESSORI Corsi di aggiornamento per insegnanti, convegni, conferenze, presentazioni di film e libri, eventi, spettacoli teatrali e musicali	
INTEGRAZIONE CON ALTRE ISTITUZIONI (istituzioni fisiche e/o virtuali, enti pubblici-privati)	SERVIZI DIGITALI (allestimento, supporti alla visita, strumentazioni)	INGRESSO A PAGAMENTO	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA: 5 DIPENDENTI			
DIRETTORE	<ul style="list-style-type: none"> • Convoca il Comitato scientifico in accordo con il Presidente • Assicura la circolazione dei documenti, dei piani e delle attività didattiche e culturali definite dal Comitato • Coordina le attività per l'attuazione dei progetti e delle iniziative • Presenta le attività editoriali e di ricerca • Mantiene e sviluppa i contatti con gli enti di ricerca cittadini, nazionali e internazionali • Provvede all'esecuzione delle delibere e cura il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio d'Amministrazione • Amministra il patrimonio della Fondazione • Dirige e coordina il personale determinando i criteri di organizzazione del lavoro (definisce gli orari di servizio, le figure professionali e la tipologia delle prestazioni) e presenta le relative proposte al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione • Redige il rendiconto delle spese sostenute, da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione e provvede agli acquisti • Predispose il progetto di Bilancio Consuntivo e di Previsione da sottoporre al Consiglio d'Amministrazione per l'approvazione • Redige periodicamente una relazione di carattere generale sulle attività • Compie tutti gli atti d'ordinaria amministrazione afferenti alla gestione • Partecipa alla definizione degli indirizzi scientifici e culturali del Museo • Esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono delegate dal Consiglio di Amministrazione • Partecipa, senza diritto di voto, al Consiglio d'Amministrazione 		
	FUNZIONI <ul style="list-style-type: none"> • Vigilanza, custodia e sicurezza • Attività di studio, ricerca e conservazione • Gestione e incremento delle collezioni • Programmazione e controllo • Progettazione, monitoraggio e valutazione dell'offerta • Sviluppo del personale • Segreteria e Amministrazione • Amministrazione del personale • IT • Attività legali • Marketing • Relazioni esterne e comunicazione • Promozione eventi, sviluppo progetti e attività commerciali • Supporto tecnico • Servizi di assistenza e accoglienza alla visita • Educazione e didattica • Mostre e allestimento 		
VISITATORI PER ANNO: 4.000 ca.			
RETI E PARTNERSHIP	<ul style="list-style-type: none"> • ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati) • Paesaggi della Memoria (Rete di musei e luoghi della memoria di cui il Museo è fondatore) • Rete degli Istituti storici della Resistenza e dell'Età contemporanea (Istituto nazionale Ferruccio Parri) • Rete Musei di Prato • Reti e partnership con il Comune di Prato per iniziative, progetti ed eventi legati al Calendario Civile nazionale • Capofila del progetto «Itreno della Memoria per Auschwitz» in collaborazione con la Regione Toscana • Rete con le scuole superiori della Provincia di Prato per la didattica della storia contemporanea • Servizio civile austriaco • Gemellaggio Prato-Ebensee • Patto di fratellanza Firenze - Mauthausen • Gemellaggio Empoli - St. Georgen an der Gusen 		

5.1.3 Museo della Resistenza e della vita sociale "G.B. Lazagna" di Rocchetta Ligure

MUSEO DELLA RESISTENZA E DELLA VITA SOCIALE "G.B. LAZAGNA" IN VAL BORBERA 			
UBICAZIONE: Rocchetta Ligure (AL)	FONDAZIONE: 1990	SITO WEB: https://www.museorocchettaligure.org/	
GOVERNANCE	<p>Il Museo della Resistenza e della Vita sociale "G.B. Lazagna" nasce come "Museo della Vallata e dei partigiani" per volontà dell'Amministrazione Comunale (con i contributi raccolti della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria, della Cassa di Risparmio di Tortona, dell'Istituto di Storia Moderna e Contemporanea dell'Università di Genova, dell'Istituto Storico per la Resistenza di Alessandria (ISRAL), dell'ANPI Val Borbera e del GAL Giarolo Leader) e dell'avvocato Giambattista Lazagna, a cui venne poi dedicato nel 2003. Attualmente è gestito dal Comune di Rocchetta Ligure e dalla sezione ANPI "Pinan" Val Borbera.</p>		
MISSION	<p>Il Museo nasce come luogo in cui la popolazione locale possa riconoscersi e ritrovare il senso dell'identità territoriale e nasce come luogo dove il visitatore esterno, il ricercatore, il turista, lo studente possa ricevere stimoli, motivazioni e suggestioni culturali attorno al tema della Resistenza. Un «museo narrazione», quindi, in grado di trasmettere memoria e informazioni e di suscitare sentimenti di affettività, di emozione e di appartenenza. Il Museo, attraverso il racconto degli eventi e dell'intensa esperienza vissuta dai partigiani nella Valle, punta a valorizzare il patrimonio museale accumulato nel tempo (oggetti, immagini, materiali raccolti e documenti), legando la dimensione privata della vita quotidiana delle famiglie a quella universale della storia e del mondo della guerra, in particolare della Seconda Guerra Mondiale e della Lotta di Liberazione nazionale dal 1943 al 1945.</p> <p>Inoltre, il Museo intende richiamare l'attenzione sul territorio della montagna, dove la Resistenza, pur nel contesto drammatico di una guerra feroce, ha assicurato la capacità produttiva della popolazione locale, necessaria ad ospitare e sfamare migliaia di sfollati. Grazie alla Resistenza, una popolazione giovane di ribelli e renitenti si è trasformata in un piccolo esercito responsabile, capace di presidiare militarmente e moralmente un territorio fino ad allora sconosciuto. In questi luoghi si è, quindi, consumata una storia di grande valore per le generazioni future.</p>		
ALLESTIMENTO	<p>Il percorso dedicato alla Resistenza è costituito da pannelli illustrati a fumetto che ripercorrono le varie fasi della Guerra di Liberazione Nazionale, dall'estate del 1944 alla primavera del 1945, con un interessante approfondimento sulla difficile vita quotidiana del partigiano. Il percorso rielabora ricordi e testimonianze di partigiani trasmessi a coloro che li intervistavano. Quanto rappresentato nelle tavole del Museo di Rocchetta Ligure potrebbe essere considerato un libro scritto direttamente dai partigiani stessi: il punto di vista privilegiato di un gruppo di protagonisti, la guerra partigiana vista da dentro.</p> <p>Due sale accolgono la collezione permanente di foto d'epoca, inerenti alla quotidianità e i costumi sociali della Val Borbera posta al centro di osservazione come area particolarmente significativa, sia per il contesto geografico, sia per il contesto storico-antropologico, documentandone gli usi, i comportamenti, le tradizioni, le pratiche, i lavori agricoli, le espressioni politiche e culturali della popolazione. Le raccolte degli oggetti, delle immagini e dei materiali esposti provengono da fondi e donazioni di privati cittadini ed ex partigiani. Sono a disposizione di visitatori, gruppi e scolaresche, previo accordo, filmati d'epoca, DVD, raccolte di immagini, interviste e testimonianze dirette dei protagonisti.</p>		
 SISTEMA D'OFFERTA			
SERVIZI CORE Allestimento permanente (foto, oggetti, testimonianze, video) e mostre temporanee	SERVIZI COLLATERALI Visite guidate, attività didattiche, centro documentale, archivio storico, biblioteca	SERVIZI ACCESSORI Corsi di aggiornamento per insegnanti, convegni, conferenze, presentazioni di film e libri, eventi, spettacoli teatrali e musicali	
INTEGRAZIONE CON ALTRE ISTITUZIONI (istituzioni fisiche e/o virtuali, enti pubblici-privati)	SERVIZI DIGITALI (allestimento, supporti alla visita, strumentazioni)	INGRESSO A PAGAMENTO	
 STRUTTURA ORGANIZZATIVA: nd			
DIRETTORE Il Museo è gestito dall' Amministrazione Comunale .	FUNZIONI		
<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile del funzionamento del Museo • Coordina l'attività interna • Definisce i programmi d'indirizzo di medio/lungo termine 	<ul style="list-style-type: none"> • Vigilanza, custodia e sicurezza • Attività di studio, ricerca e conservazione • Gestione e incremento delle collezioni • Programmazione e controllo • Progettazione, monitoraggio e valutazione dell'offerta • Sviluppo del personale • Segreteria e Amministrazione • Amministrazione del personale • IT • Attività legali • Marketing • Relazioni esterne e comunicazione • Promozione eventi, sviluppo progetti e attività commerciali • Supporto tecnico • Servizi di assistenza e accoglienza alla visita • Educazione e didattica • Mostre e allestimento 		
 VISITATORI PER ANNO: nd			
RETI E PARTNERSHIP	<ul style="list-style-type: none"> • Università del Piemonte Orientale di Alessandria • Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria • Divisione Partigiana "Coduri" • Gruppo ricercatori Aerei Caduti Piacenza • Casa della Resistenza Valpocevera • Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi" • Istituto Ligure per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea "Raimondo Ricci" • Memoranea • Dove comincia l'Appennino • Parco Alta Val Borbera • Museums of the world 		

5.1.4 Museo Monumento al deportato politico e razziale

MUSEO MONUMENTO AL DEPORTATO POLITICO E RAZZIALE			
UBICAZIONE: Carpi (MO)	FONDAZIONE: 1973	SITO WEB: https://www.fondazionefossoli.org/it/	
GOVERNANCE	Il Museo al Deportato è gestito dalla Fondazione Fossoli , costituita dal Comune di Carpi e dall'Associazione Amici del Museo Monumento al Deportato. Già negli anni '50, l'Amministrazione di Carpi diede vita a un comitato composto dagli enti locali, dalle comunità ebraiche, dall'ANED (Associazione nazionale ex Deportati) e dalle associazioni combattentistiche, per ricordare i deportati nei lager europei e in seguito venne costituito il Museo. Organi della Fondazione: Consiglio d'Amministrazione, Direttore, Presidente, Comitato Scientifico, Consiglio Revisori dei Conti.		
MISSION	Il Museo Monumento al Deportato nasce per ricordare gli avvenimenti e le vittime del vicino Campo di concentramento di Fossoli e come monito per le generazioni future. Gli obiettivi della Fondazione si sostanziano nella diffusione della memoria storica mediante la conservazione, il recupero e la valorizzazione dell'ex campo di concentramento di Fossoli , la promozione della ricerca storico-documentaria sul Campo di Fossoli nelle sue diverse fasi di occupazione, la progettazione e l' attivazione di iniziative a carattere divulgativo, didattico e scientifico , rivolte in particolare alle scuole e ai giovani, negli ambiti di competenza propri della Fondazione, nonché dei diritti umani e dell'educazione interculturale.		
ALLESTIMENTO	Il Museo Monumento al Deportato è strettamente connesso al campo di Fossoli, costruito nel 1942 per l'internamento di prigionieri di guerra, nel 1944 divenne un campo di concentramento per ebrei e prigionieri politici diviso in due zone, una sotto controllo italiano e l'altra sotto la giurisdizione tedesca. In questa amministrazione mista, gli italiani controllavano gli internati civili, mentre la parte gestita dai tedeschi divenne un campo di transito per ebrei e politici destinati al trasporto verso i campi di Auschwitz, Bergen-Belsen, Ravensbrück e Mauthausen, collegate con la pianura emiliana dalla linea ferroviaria del Brennero. Il Museo è situato al piano terra del Palazzo dei Pio, nel centro storico di Carpi, la struttura è strettamente legata al contenuto, infatti testimonia una precocissima fase di «museografia della memoria» frutto dell'impegno civile di architetti e artisti che furono anche essi testimoni e protagonisti degli avvenimenti di quel periodo storico e per questo riportarono le loro vicende nelle pareti delle sale, tra le quali ritroviamo incisioni delle Lettere dei condannati a morte della Resistenza europea , la riproduzione di un'opera di Renato Guttuso, gli schizzi realizzati da Corrado Cagli, un lavoro di Alberto Longoni, i disegni di Picasso e Léger. L' allestimento permanente si sviluppa in 13 sale, in cui sono conservati i suggestivi graffiti dei grandi pittori citati che hanno voluto riportare l'orrore della Deportazione sulle pareti del Museo. Nella parte centrale delle sale sono esposti oggetti, lettere e reperti , accompagnati da immagini fotografiche di grandi dimensioni, trattate graficamente con sgranature e retini. L'intero allestimento è caratterizzato da un'estrema semplicità con le pareti spoglie, da cui emergono le parole dei prigionieri e i graffiti intesi come testimonianze. Gli oggetti esposti, come le posate, le matricole e le lettere raccolte, hanno in primis una valenza personale, appunto il percorso museale è pensato come una narrazione emotiva che guida la visita, in questo modo l' allestimento acquisisce il valore di documento storico in cui gli stessi testimoni dei fatti sono stati artefici della costruzione dei segni memoriali, con i quali il Museo racconta le diverse componenti della deportazione.		
SISTEMA D'OFFERTA			
SERVIZI CORE Allestimento permanente (oggetti, lettere e fotografie) e mostre temporanee	SERVIZI COLLATERALI Visite guidate, attività didattiche, biblioteca, archivio, centro studi e documentazione	SERVIZI ACCESSORI Presentazioni, convegni, proiezioni, seminari, formazione docenti e studenti	
INTEGRAZIONE CON ALTRE ISTITUZIONI (istituzioni fisiche e/o virtuali, enti pubblici-privati)	SERVIZI DIGITALI (allestimento, supporti alla visita, strumentazioni)	INGRESSO A PAGAMENTO	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA: 4 dipendenti (18 volontari)			
DIRETTORE	FUNZIONI		
<ul style="list-style-type: none"> definisce e attua il programma di gestione provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Presidente e del Consiglio di Amministrazione gestisce la struttura operativa e organizzativa coordina il personale dipendente promuove le attività generali Predisporre la stipula degli atti e dei contratti necessari per lo svolgimento delle attività Svolge compiti di proposta e impulso in merito a obiettivi e programmi di attività coadiuva il Presidente nella predisposizione del documento programmatico, del bilancio e della relazione delle attività svolte coordina uffici e servizi in capo all'Istituzione predisporre eventuali regolamenti interni proponendoli all'approvazione del Consiglio di Amministrazione Svolge ogni altra funzione affidatagli dal Consiglio di Amministrazione o delegata dal Presidente 	<ul style="list-style-type: none"> Vigilanza, custodia e sicurezza Attività di studio, ricerca e conservazione Gestione e incremento delle collezioni Programmazione e controllo Progettazione, monitoraggio e valutazione dell'offerta Sviluppo del personale Segreteria e Amministrazione Amministrazione del personale IT Attività legali Marketing Relazioni esterne e comunicazione Promozione eventi, sviluppo progetti e attività commerciali Supporto tecnico Servizi di assistenza e accoglienza alla visita Educazione e didattica Mostre e allestimento 		
	VISITATORI PER ANNO: 23.325		
RETI E PARTNERSHIP	<ul style="list-style-type: none"> Rete "Paesaggi della memoria" Progetto europeo Migraid 2019-21: Migration and humanitarian aid in Europe Progetto SPEME: Questioning Traumatic Heritage Progetto "La guerra in città (1940-45)" 		

5.1.5 Area attrezzata della Benedicta – Cascina Pizzo

AREA ATTEZZATA DELLA BENEDICTA – CASCINA PIZZO			
UBICAZIONE: Bosio (AL)	FONDAZIONE: 2003	SITO WEB: https://benedicta.org/	
GOVERNANCE	L' Associazione Memoria della Benedicta , inizialmente costituita come Comitato, nasce per iniziativa del Consiglio Regionale del Piemonte, della Provincia di Alessandria, dell'Associazione nazionale Partigiani d'Italia, del Comune di Bosio, dell'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria, della Città di Ovada, della Comunità Montana Alta Val Lemme e Alto Ovadese, del Parco Capanne di Marcarolo e dell'Associazione Amici della Colma. Successivamente hanno aderito la Città di Alessandria, la Città di Novi Ligure, l'Associazione Nazionale ex deportati e l'Istituto del Nastro Azzurro. Hanno partecipato alla costituzione la Provincia e la Città di Genova, le Comunità Montane Alta Val Polcevera e Valli Stura e Orba e tutti i Comuni limitrofi alle zone del rastrellamento e i Comuni che hanno avuto caduti nell'eccidio, sono stati coinvolti anche l'Istituto Ligure per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea e le associazioni partigiane e degli ex deportati della Liguria. Organi dell'Associazione: Assemblea, Consiglio Direttivo, Presidente, Vicepresidente, Revisore dei Conti.		
MISSION	Il Memoriale della Benedicta punta ad assicurare la gestione, la valorizzazione e la promozione della zona monumentale situata nel cuore del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo, che fu teatro dell'eccidio dei partigiani della zona circostante il 7 aprile del 1944; in seguito si decise di destinarla a centro di attività culturali sul tema della Guerra, della Resistenza e della Deportazione gestita dall'Associazione, la quale ha l'obiettivo di raccontare e diffondere la storia di queste valli, diventate emblema della resistenza al nazifascismo da parte delle popolazioni dell'Appennino ligure-piemontese. L'Associazione si propone di rendere visitabili i luoghi che hanno ospitato i distaccamenti partigiani , offrendo ai visitatori uno spazio idoneo in cui poter sostare per documentarsi e approfondire le proprie conoscenze. Il Centro di Documentazione è un istituto culturale istituito con l'obiettivo di conservare e valorizzare le testimonianze e il materiale d'archivio sulla storia, la cultura e le tradizioni dell'area circostante, fornendo assistenza didattica alle scuole, anche attraverso scambi culturali e strumenti di conoscenza ai cittadini ed ai turisti.		
ALLESTIMENTO	All'interno del parco sorge la Cascina Pizzo , centro documentale e biblioteca che funziona anche come punto informativo e di ristoro per i visitatori dell'intera area monumentale. Il cascinale della Benedicta, sede nel Medioevo di un monastero Benedettino, divenne in seguito la sede dell'intendenza partigiana della III Brigata Liguria nel 1944, all'interno del parco si trovano anche altre cascine in cui erano dislocate altre basi dei partigiani vittime del rastrellamento nazifascista. Il Centro di Documentazione è pensato come spazio espositivo a carattere museale in cui approfondire i temi della resistenza con documenti, pubblicazioni, strumenti audiovisivi e testimonianze sulla Seconda Guerra Mondiale e la resistenza nell'Appennino ligure-piemontese messi a disposizione dei visitatori. L'edificio ospita un laboratorio didattico e un Auditorium multimediale che verrà ultimato nel 2022. Il Centro è capofila del progetto che integra i Centri di documentazione sulla guerra, Resistenza e storia del Novecento, presenti sul territorio regionale. Il progetto, concepito come contenitore articolato su più punti del territorio, in grado di configurare specifiche funzioni e interagire tra loro, sarà parte dell'Ecosistema digitale della Cultura, rappresentato da un allestimento multimediale a gestione integrata, in cui l'accesso alla documentazione e alla storia locale avverrà in modalità digitale. Nel parco si trovano vari sentieri e percorsi , tra cui «Il Sentiero della Canzone», e «l'Anello della Carrosina», che conducono il visitatore attraverso un itinerario verso gli altri punti d'interesse, ossia il Sacralo, la Cappelletta, le fosse comuni e i ruderi, scandito da diverse tappe dotate di pannelli esplicitivi , che informano e documentano sulla storia dell'eccidio e sui concetti di Pace, Resistenza e Memoria. Le stazioni e i relativi pannelli sono posti in luoghi significativi, tra cui il Mulino Vecchio, il Mulino nuovo, le cascine utilizzate come basi partigiane, l'antica ghiacciaia della Benedicta e il faggeto.		
SISTEMA D'OFFERTA			
SERVIZI CORE Allestimento (documenti e testimonianze)	 SERVIZI COLLATERALI Visite guidate, attività didattiche, centro di documentazione, biblioteca, itinerari didattici e percorsi	 SERVIZI ACCESSORI Convegni, spettacoli teatrali e musicali, rassegne, sala lettura, spazio ristoro e alloggio	
INTEGRAZIONE CON ALTRE ISTITUZIONI (istituzioni fisiche e/o virtuali, enti pubblici-privati)	 SERVIZI DIGITALI (allestimento, supporti alla visita, strumentazioni)	 INGRESSO A PAGAMENTO	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA: n.d.			
DIRETTORE 	FUNZIONI		
Il Consiglio Direttivo assume le funzioni del Direttore	<ul style="list-style-type: none"> • Vigilanza, custodia e sicurezza • Attività di studio, ricerca e conservazione • Gestione e incremento delle collezioni • Programmazione e controllo • Progettazione, monitoraggio e valutazione dell'offerta • Sviluppo del personale • Segreteria e Amministrazione • Amministrazione del personale • IT • Attività legali • Marketing • Relazioni esterne e comunicazione • Promozione eventi, sviluppo progetti e attività commerciali • Supporto tecnico • Servizi di assistenza e accoglienza alla visita • Educazione e didattica • Mostre e allestimento 		
	VISITATORI PER ANNO: n.d.		
RETI E PARTNERSHIP	<ul style="list-style-type: none"> • Rete "Paesaggi della memoria" • Rete digitale integrata dei Centri di documentazione sulla guerra, Resistenza e storia del Novecento • Progetto UE Interreg La memoria delle Alpi 		

5.1.6 Museo della Resistenza di Milano

MUSEO NAZIONALE DELLA RESISTENZA 			
UBICAZIONE: Milano	FONDAZIONE: prevista entro il 2025/2026	SITO WEB: https://museonazionaleresistenza.it/	 
GOVERNANCE	Il Museo Nazionale della Resistenza di Milano verrà istituito come Fondazione, su progetto del Ministero della Cultura e del Comune di Milano con il supporto scientifico dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri e della rete degli Istituti Italiani per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea e il Coinvolgimento della Regione Lombardia. Altre Associazioni che partecipano al progetto: AICVAS (Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti di Spagna), ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi Nazisti), ANEI (Associazione Nazionale Ex Internati nei Lager Nazisti), ANPPA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti), ANRP (Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'Internamento, dalla Guerra di Liberazione e loro familiari), CASA DELLA MEMORIA di Milano, FIAP – Federazione Nazionale Associazioni Partigiane), FIVL (Federazione Italiana Volontari della Libertà).		
MISSION	<p>Il Museo punta alla conoscenza della storia, alla conservazione della memoria e al riconoscimento dei valori nell'attualità. Alla base del progetto museologico e museografico c'è la ricerca storica, grazie alla rete nazionale di istituti storici e associazioni memoriali, coordinati dall'Istituto Nazionale Ferruccio Parri.</p> <p>Il Museo intende ricostruire la storia della memoria pubblica italiana della Resistenza, dalle cerimonie istituzionali al dibattito giornalistico, nelle varie rappresentazioni culturali, letterarie, artistiche e di cultura popolare. Il progetto è orientato verso la creazione di un Museo capace di informare ed emozionare, che offrirà al visitatore un'immagine aggiornata e complessa della Resistenza, inserendola nel contesto europeo e nel lungo periodo; fornirà documenti, scenari e narrazioni per far conoscere la storia dell'Italia in età contemporanea e stimolare un dibattito funzionale a costruire una cittadinanza consapevole, fondamentale per l'identità nazionale e la repubblica democratica.</p> <p>Milano è stata scelta come sede del Museo per il suo passato, per il suo ruolo di "capitale della Resistenza" e sede del CLNAI, il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia; è stata scelta per il suo presente, per essere oggi una metropoli europea in grado di dare un'adeguata rilevanza a un progetto di tematica storica con un carattere urbano, architettonico, museologico e museografico di valenza nazionale e internazionale.</p>		
ALLESTIMENTO 	<p>Il Museo sorgerà nell'area di Porta Volta, zona che fu oggetto di pesanti bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale. I nuovi edifici si ispirano all'essenzialità e all'imponente scala dell'architettura storica milanese, con riferimenti agli edifici più emblematici, ed al tratto lungo e lineare delle tipiche cascine della campagna lombarda. L'edificio, il cui cantiere sarà ultimato tra il 2025 e il 2026, si configurerà come una struttura gemella dell'attuale Fondazione Feltrinelli e sarà realizzato, anch'esso, dagli architetti Herzog&De Meuron. Tuttavia, le iniziative a carattere storico-culturale, promosse principalmente sul sito ufficiale del Museo sono già numerose e comprendono convegni, presentazioni, narrazioni e approfondimenti. Il sito web, nato per raccontare il Museo che verrà, accompagnerà i visitatori alla scoperta del futuro Museo con l'intento di avvicinare i cittadini milanesi, italiani e il pubblico internazionale a fatti e valori della lotta di liberazione; di consentire loro di conoscere il progetto e seguire il cantiere di realizzazione; di sensibilizzare e coinvolgere i giovani, grazie anche alle sezioni dedicate del sito "Il Museo che vorrei" e "Timeline".</p> <p>Il Museo restituirà le molte dimensioni della Resistenza, la sua pluralità dal punto di vista ideale, motivazionale, territoriale e sociale. Tratterà la sua natura multi e trans-nazionale del tema, dando anche rilievo alle diverse esperienze dei deportati e delle vittime di guerra, dalle stragi fasciste e naziste ai bombardamenti. Verrà ricostruita la complessa interazione della Resistenza con le forze alleate e il Regno del Sud.</p> <p>Sono stati già individuati oltre 2.000 bacini documentari da cui attingere, fondi di diversa natura legati alla Resistenza militare, Resistenza politica, fondi privati relativi a personalità della Resistenza (da Ferruccio Parri ai singoli partigiani), miscellanee e materiali multimediali (tra cui fotografie, immagini clandestine realizzate durante la resistenza, manifesti e documenti sonori quali musicassette, dischi, bobine a nastro aperto e compact disk), con particolare attenzione agli audiovisivi e alle testimonianze orali. Il materiale individuato, diviso in diverse aree tematiche, sarà il punto di partenza per la costruzione del Museo.</p>		
 SISTEMA D'OFFERTA 			
SERVIZI CORE Allestimento permanente 	SERVIZI COLLATERALI Visite guidate, attività didattiche, centro documentale 	SERVIZI ACCESSORI Eventi, incontri, conferenze 	
INTEGRAZIONE CON ALTRE ISTITUZIONI (istituzioni fisiche e/o virtuali, enti pubblici-privati) 	SERVIZI DIGITALI (allestimento, supporti alla visita, strumentazioni) 	INGRESSO A PAGAMENTO 	
 STRUTTURA ORGANIZZATIVA 			
DIRETTORE • Dato non disponibile	FUNZIONI • Dato non disponibile		
 VISITATORI PER ANNO: n.d. 			
RETI E PARTNERSHIP	<ul style="list-style-type: none"> • Rete dei luoghi della memoria italiana, riuniti in «Paesaggi della Memoria» • Collocazione attiva nel panorama europeo dei musei della resistenza e della guerra; • Rete degli Istituti Italiani per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea. 		

5.1.7 Musée De La Libération De Paris, Musée Du Général Leclerc, Musée Jean Moulin

MUSÉE DE LA LIBÉRATION DE PARIS MUSÉE DU GÉNÉRAL LECLERC MUSÉE JEAN MOULIN 			
UBICAZIONE: Parigi	FONDAZIONE: 1994	SITO WEB: https://www.museeliberation-leclerc-moulin.paris.fr/	
GOVERNANCE	<p>Il Museo Jean Moulin, Museo del generale Leclerc de Hautecloque e della Liberazione di Parigi nasce nel 1994 dalla donazione della Fondazione Maréchal Leclerc de Hautecloque e dal lascito di Antoinette Sasse, pittrice, combattente della Resistenza e amica di Jean Moulin. Dal 2013 il Museo è gestito dall'istituzione pubblica Paris Musées, un ente comunale, presieduto dal vicesindaco di Parigi delegato per la Cultura, che gestisce e coordina i 14 musei che costituiscono le rete dei musei civici. L'accentramento della gestione dei musei è un progetto ambizioso che è nato con l'intento di rafforzare e ottimizzare la gestione strategica della rete, coerentemente con la politica culturale della città. L'istituzione beneficia di un significativo contributo finanziario erogato dal Comune per proseguire con la ristrutturazione gli edifici che ospitano le collezioni e migliorare il funzionamento dei musei. L'ente istituzionale Paris Musées è dotato di autonomia giuridica ed è formato dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione. Sono organi del Museo: Comitato Scientifico (formato da storici, curatori, esperti e direttori museali) e Presidente.</p>		
MISSION	<p>Il Museo della Liberazione di Parigi, che incorpora il Museo del Generale Leclerc e il Museo di Jean Moulin, è stato inaugurato nella sua nuova sede in Place Denfert-Rochereau per il 75° anniversario della Liberazione di Parigi, un luogo altamente simbolico per la città. Il Museo nasce con lo scopo di diffondere la storia della Liberazione parigina e di valorizzare l'impegno dei cittadini per il raggiungimento di tale obiettivo. Il Museo offre un racconto dettagliato dei principali eventi di quel periodo, della vita durante l'occupazione, delle vicende politiche e delle scelte compiute dai protagonisti più noti, il partigiano Jean Moulin e il Generale Leclerc. Inoltre, il Museo intende ricordare le partigiane e i partigiani che vivevano nella Parigi occupata e che contribuirono in modo eroico alla liberazione della città. Infine, il Museo si impegna quotidianamente a mantenere vivo il ricordo per le nuove generazioni attraverso momenti di studio e approfondimento.</p>		
ALLESTIMENTO	<p>Le collezioni permanenti sono organizzate su due piani dove si alternano il racconto degli eventi storici della guerra e della vita quotidiana dell'epoca, anche attraverso la biografia del partigiano Moulin e del Generale Leclerc, protagonisti in modo differenti della Resistenza parigina. L'esposizione, pur seguendo un ordine cronologico, evidenzia l'aspetto innovativo e pedagogico in cui i percorsi diversi e paralleli di Jean Moulin e del generale Leclerc si incontrano. L'esposizione offre, poi, uno sguardo sulle vite personali e pubbliche dei cittadini che presero parte alla Resistenza, ma anche dei perseguitati e dei persecutori, attraverso documenti originali, fotografie, video d'archivio o testimonianze che evocano resistenza, combattimento, repressione, clandestinità e libertà riconquistata. Nell'allestimento si mescolano contenuti audiovisivi, oggetti personali e documentazione.</p> <p>L'edificio sorge in un luogo storicamente rilevante, che divenne cruciale negli ultimi giorni della Resistenza, ossia l'edificio che sovrasta i sotterranei da dove il colonnello Rol-Tanguy dette l'ordine di insurrezione contro l'occupazione tedesca. Dal 1944, il bunker divenne il luogo di comando del Colonnello e delle Forze francesi dell'Interno. Oggi, la visita al sotterraneo, uno dei fiati all'occhiello del Museo, è supportata dalla realtà aumentata che consente di mostrare scene virtuali, rendendo la visita un momento di forte esperienza. I visitatori, infatti, si sentono immersi nella storia grazie alla proiezione continuativa di un video girato nel rifugio il giorno dopo la Liberazione di Parigi, in cui compaiono il Colonnello Rol-Tanguy e la sua squadra.</p>		
 SISTEMA D'OFFERTA			
SERVIZI CORE Allestimento permanente (audiovisivi, oggetti personali, documentazione) e mostre temporanee	SERVIZI COLLATERALI Attività didattiche, visite guidate (a pagamento), archivio e centro documentale	SERVIZI ACCESSORI conferenze online, realtà aumentata, guardaroba	
INTEGRAZIONE CON ALTRE ISTITUZIONI (istituzioni fisiche e/o virtuali, enti pubblici-privati)	SERVIZI DIGITALI (allestimento, supporti alla visita, strumentazioni)	INGRESSO A PAGAMENTO	
 STRUTTURA ORGANIZZATIVA: circa 1000 DIPENDENTI (dato complessivo per tutti i Civici di Paris Musées)			
DIRETTORE	FUNZIONI <ul style="list-style-type: none"> • Vigilanza, custodia e sicurezza • Attività di studio, ricerca e conservazione • Gestione e incremento delle collezioni • Programmazione e controllo • Progettazione, monitoraggio e valutazione dell'offerta • Sviluppo del personale • Segreteria e Amministrazione • Amministrazione del personale • IT • Attività legali • Marketing • Relazioni esterne e comunicazione • Promozione eventi, sviluppo progetti e attività commerciali • Supporto tecnico • Servizi di assistenza e accoglienza alla visita • Educazione e didattica • Mostre e allestimento 		
<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce il Museo e il suo funzionamento • coordina le attività per l'attuazione dei progetti, delle iniziative e piani • provvede all'esecuzione delle deliberazioni e cura il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'istituzione Paris Musées • dirige e coordina l'organizzazione interna • redige i rapporti periodici relative alla gestione generale, alle attività economiche e finanziarie • compie tutti gli atti d'ordinaria amministrazione attinenti alla gestione • partecipa alla definizione degli indirizzi scientifici e culturali del Museo 			
 VISITATORI PER ANNO: 100.000 (dato complessivo per tutti i Civici di Paris Musées)			
RETI E PARTNERSHIP	<ul style="list-style-type: none"> • Rete dei Musei della Città di Parigi (Musée d'Art Moderne, Maison de Balzac, Musée Bourdelle, Musée Carnavalet – Histoire de Paris, Les Catacombes, Musée Cernuschi – Musée des Arts de l'Asie, Musée Cognacq-Jay – Musée du XVIIIème Siècle, Crypte Archéologique du Parvis Notre-Dame, Palais Galliera – Museo della Moda, Petit Palais – Museo delle Belle Arti, Casa di Victor Hugo, Museo della Vita Romantica, Museo Zadkine) • Archivi nazionali • Centro di storia della Resistenza e della Deportazione di Lione • Centro archivistico «Memorie dell'Olocausto» • Monte valeriano • Museo dell'esercito 	<ul style="list-style-type: none"> • Museo dell'ordine della Liberazione • Museo Nazionale della Resistenza a Champigny-sur-Marne • AXA France • La France Mutualiste Company Foundation • Carac Company Foundation • Banque Populaire Rives de Paris Company Foundation • Ministère des Armées • SGA (Secrétariat Général pour l'administration) • Direction des Patrimoines, de la Mémoire et des Archives • Ministère Culture 	

5.1.8 Verzets Resistance Museum of Amsterdam

VERZETS RESISTANCE MUSEUM			
UBICAZIONE: Amsterdam	FONDAZIONE: 1984	SITO WEB: https://www.verzetsmuseum.org/	
GOVERNANCE	La Fondazione Museo della Resistenza (Verzets Museum) è nata e si è sviluppata grazie alle risorse provenienti da un'intensa attività di fundraising e al sostegno del Comune di Amsterdam. Nel 1990 il museo ha ricevuto anche il sostegno del Governo olandese. Sono organi del Museo: Amministratore delegato, Presidente, Consiglio di sorveglianza, Comitato di raccomandazione. In seguito, a sostegno del Museo, è nata la Fondazione Amici del Museo con l'obiettivo di occuparsi della raccolta fondi per l'arredamento e il funzionamento del Museo della Resistenza di Amsterdam.		
MISSION	Il Museo della Resistenza nasce con l'obiettivo di "creare e mantenere un museo dedicato alla Resistenza, al nazional-socialismo e al fascismo olandese", ossia mantenere viva la memoria di un periodo di dittatura, guerra e persecuzione, documentando l'occupazione nazista, in un arco temporale che si estende tra il 1940 e il 1945. Il Museo, infatti, attraverso le esposizioni e le attività organizzate, intende diffondere il valore della tolleranza , della libertà e della democrazia , contribuendo alla crescita di consapevolezza nella cittadinanza e nella nuove generazioni. L'ente si propone di acquisire, gestire, conservare, presentare e rendere accessibile una raccolta di oggetti e documenti sull'occupazione e la resistenza nel Regno olandese durante la seconda guerra mondiale e di fornire, inoltre, momenti divulgativi e di approfondimenti in merito.		
ALLESTIMENTO	L'edificio Planclius, attuale sede del Museo, con la Stella di David impressa nella facciata, ricorda l'epoca in cui Amsterdam era ancora in gran parte una città ebraica . La mostra permanente offre una visione dettagliata della storia della Seconda guerra mondiale , con lo scopo di far scoprire il periodo attraverso le storie personali dei cittadini , ricordando che molti di essi si adoperarono per minare l'occupazione tedesca, ricostruendo con meticolosità i fatti che coinvolsero gli olandesi e raccontando in particolare il momento in cui venne chiuso il quartiere ebraico ad Amsterdam con l'arresto di oltre 400 persone che si ribellarono al regime tedesco. Il percorso espositivo inizia con il racconto del bombardamento aereo delle truppe tedesche su Rotterdam. Le illustrazioni fotografiche a grandezza naturale permettono di vivere l'atmosfera dei Paesi Bassi in quel periodo. La grande sala mostra la vita quotidiana degli olandesi in tempo di guerra, mentre nicchie più appartate presentano le azioni clandestine del movimento della Resistenza. Le storie personali e le citazioni integrano gli oggetti autentici esposti. La collezione è formata da oltre mille archivi privati , per lo più appartenenti a persone che hanno partecipato alla Resistenza e innumerevoli foto, stampe e oggetti, dai disegni realizzati nel campo alle armi usate dalla resistenza, che comprendono pezzi provenienti da tutta l'Olanda e dalle sue ex colonie. Nel 2005 l'allestimento è stato ampliato con una sezione dedicata alla storia , meno conosciuta, delle ex colonie olandesi delle Indie orientali , in cui è inclusa anche la Resistenza combattuta dagli indonesiani nei confronti dei colonizzatori. Attraverso pannelli e oggetti originali vengono illustrate le difficoltà vissute dagli olandesi colonizzatori, dagli indonesiani e dai cinesi, in particolare quando gli occupanti giapponesi internarono nei campi di concentramento buona parte dei civili che vivevano nelle Indie Olandesi Orientali. Furono poi liberati nell'agosto del 1945, diversimesi dopo la liberazione dei Paesi Bassi. Una parte del museo, il Resistance Museum Junior , è invece dedicata ai visitatori più giovani (bambini tra i 9 e i 14 anni). Questa sezione racconta le storie ed espone gli oggetti personali che sono appartenuti ai bambini che hanno vissuto l'occupazione. Nel 2018, una parte di questa esposizione è diventata itinerante, in modo da raggiungere scuole, centri comunitari, biblioteche e spazi culturali. Nella sezione del Museo dedicata ai più piccoli, i visitatori vengono proiettati nei Paesi Bassi del 1940, occupati dalla Germania nazista, per scoprire le storie di 4 bambini (la rifugiata ebrea Eva, la ragazza olandese dell'NSB Nelly, Jan con i genitori impegnati nella resistenza, Henk e la quotidianità di una famiglia borghese dell'epoca).		
SISTEMA D'OFFERTA			
SERVIZI CORE All'estimo permanente (foto, oggetti, testimonianze, video) e mostre temporanee	SERVIZI COLLATERALI Visite guidate, attività didattiche, centro documentale, archivio storico, biblioteca	SERVIZI ACCESSORI Corsi di aggiornamento per insegnanti, convegni, conferenze, presentazioni di film e libri, eventi, spettacoli teatrali e musicali	
INTEGRAZIONE CON ALTRE ISTITUZIONI (istituzioni fisiche e/o virtuali, enti pubblici-privati)	SERVIZI DIGITALI (allestimento, supporti alla visita, strumentazioni)	INGRESSO A PAGAMENTO	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA: 13 DIPENDENTI (con oltre 120 volontari)			
DIRETTORE	FUNZIONI		
<ul style="list-style-type: none"> Gestisce il Museo e tutte le attività necessarie al suo funzionamento e al raggiungimento degli obiettivi, è responsabile dello sviluppo del progetto culturale e scientifico Gestisce ed è direttamente responsabile delle risorse assegnate, della programmazione economica e dell'attuazione del progetto istituzionale, dello sviluppo, monitoraggio e valutazione dei programmi Coordina le attività per l'attuazione dei progetti, delle iniziative e dei piani Provvede all'esecuzione delle deliberazioni e cura il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Istituzione Paris Musée Dirige e coordina l'organizzazione interna Redige i rapporti periodici relativamente alla gestione generale, alle attività economiche e finanziarie Compie tutti gli atti di ordinaria amministrazione afferenti alla gestione Rappresenta l'istituto verso l'esterno e ne promuove l'immagine pubblica Sviluppa l'offerta in sintonia con le esigenze del pubblico e con gli obiettivi dell'amministrazione Partecipa alla definizione degli indirizzi scientifici e culturali del Museo 	<ul style="list-style-type: none"> Vigilanza, custodia e sicurezza Attività di studio, ricerca e conservazione Gestione e incremento delle collezioni Programmazione e controllo Progettazione, monitoraggio e valutazione dell'offerta Sviluppo del personale Segreteria e Amministrazione Amministrazione del personale IT Attività legali Marketing Relazioni esterne e comunicazione Promozione eventi, sviluppo progetti e attività commerciali Supporto tecnico Servizi di assistenza e accoglienza alla visita Educazione e didattica Mostre e allestimento 		
VISITATORI PER ANNO: 110.000 ca.			
RETI E PARTNERSHIP	<ul style="list-style-type: none"> De Plantage (istituzioni culturali del centro orientale della città che puntano sulla sostenibilità e sulla promozione del quartiere dei musei verdi) NIOD (Istituto per la ricerca interdisciplinare sulla storia delle guerre mondiali, della violenza, dei genocidi e del loro impatto sociale) Collaborazione con il Quartiere Culturale Ebraico Fondazione per i Musei e i Centri della Memoria 40-45 Amnesty International Fondazione Museo Amici della Resistenza ANBI 		

5.1.9 Museo dell'esercito nazionale di Cracovia

MUSEO DELL'ESERCITO NAZIONALE	
UBICAZIONE: Cracovia	FONDAZIONE: 2000
SITO WEB: https://muzeum-ak.pl/	
GOVERNANCE	La Fondazione Museo dell'esercito Nazionale è un'istituzione culturale del governo locale, promossa da Città di Cracovia e Voivodato di Malopolskie (Provincia della Piccola Polonia). L'idea di istituire un museo in grado di offrire un quadro completo delle attività clandestine polacche proliferare durante la guerra, nasce dai veterani di Cracovia facenti parte dell'Unione dei soldati dell'esercito nazionale al tempo dell'occupazione nazista. La Fondazione è stata istituita con una delibera della Città di Cracovia e del Voivodato della Piccola Polonia, decretando l'affidamento della struttura organizzativa, che sarà subordinata al governo locale, a due organizzatori superiori. Poco dopo il museo ha acquisito la personalità giuridica con l'iscrizione all'albo comunale delle Istituzioni culturali. Il Consiglio del Museo è stato nominato dall'Ordinanza n. 3438/2017, emanata dal Sindaco della Città di Cracovia, ed è presieduto dal vicesindaco della città di Cracovia.
MISSION	La missione del Museo, intitolato al generale Emil Fieldorf-Nil (primo mecenate dell'ente museale), racconta la storia delle organizzazioni, militari e civili, di Resistenza della Polonia nate durante la seconda guerra mondiale. L'attività del Museo è legata alla diffusione della storia del XX secolo, della seconda guerra mondiale, dello Stato clandestino polacco e dell'esercito nazionale e alla raccolta e conservazione delle collezioni e dei cimeli appartenenti ai soldati dell'epoca. Il Museo dall'Esercito Nazionale è l'unica istituzione della Polonia che promuove la conoscenza del movimento clandestino polacco e delle sue forze armate. Le attività di raccolta e la conservazione delle collezioni puntano a favorire la ricerca scientifica . Il compito del Museo è anche quello di commemorare le persone e gli eventi legati alle azioni di indipendenza. Infatti, il Museo ha come obiettivo lo svolgimento di varie attività di natura culturale, espositiva, scientifica, didattica , rivolte a diverse fasce d'età, declinate in chiave moderna e attraverso strumenti di comunicazione integrati.
ALLESTIMENTO	La mostra permanente è dedicata alla commemorazione della lotta per l'indipendenza da parte dello Stato clandestino polacco e delle sue forze armate , l'esercito clandestino (Armii Krajowe) nato subito dopo l'invasione della Polonia, poi divisa in due aree d'occupazione, tedesca e sovietica. Il nuovo spazio che ospita la mostra permanente è stato inaugurato nel 2012, in seguito all'ammodernamento architettonico dell'edificio e all'adeguamento del fabbricato agricolo dell'ex Fortezza di Cracovia alle realtà espositive e alle esigenze di raccolta delle collezioni con l'utilizzo di fondi comunitari e locali. La mostra illustra la storia della Resistenza polacca durante l'occupazione, la vita quotidiana sotto l'oppressore sovietico e tedesco, i rapporti con il Governo in esilio e la vita dei soldati . Viene raccontata la prigionia di migliaia di soldati nei campi di lavoro, la germanizzazione forzata del popolo polacco sotto il Governatore generale, ma anche l'attività di sabotaggio e guerriglia contro l'occupante, le missioni pericolose a cui questi uomini si adoperavano spesso vivendo in completa clandestinità. Sono esposte foto, oggetti e cimeli della guerra utilizzati dai soldati dell'epoca. Al piano terra , il percorso inizia con la storia della Seconda Repubblica Polacca, il corso della campagna di settembre e la vita nei campi di prigionia. Sono esposte le ricostruzioni dell'aereo di rifornimento Vickers, in parte formata da pezzi originali dell'aereo distrutto nel 1939 e della caserma per prigionieri di guerra. Nello spazio dedicato all'occupazione tedesca e sovietica, è possibile rivivere la quotidianità attraverso centinaia di documenti originali. Al piano interrato si trova, invece, la parte principale della mostra, dedicata allo Stato clandestino polacco e all'esercito nazionale . Divisa per aree tematiche, comprende diverse sezioni: Stato sotterraneo polacco; Servizio per la vittoria della Polonia, Unione per la lotta armata, Esercito nazionale; Addestramento militare; Comunicazioni; Donne e soldati; Informazioni e Ufficio di Propaganda; Quartiermastro; Cichociemni (paracadutisti ingaggiati per operazioni speciali dell'esercito polacco in esilio); Intervista; Diversione e Sabotaggio; Partigiano; Cappellania; Operazione "Tempesta" e Rivolta di Varsavia; Epilogo, L'esercito tradito.
SISTEMA D'OFFERTA	
SERVIZI CORE Allestimento permanente (foto, oggetti, testimonianze, video) e mostre temporanee	SERVIZI COLLATERALI Visite guidate, attività didattiche, centro documentale, archivio storico, biblioteca
SERVIZI ACCESSORI Corsi di aggiornamento per insegnanti, convegni, conferenze, presentazioni di film e libri, eventi, spettacoli teatrali e musicali	
INTEGRAZIONE CON ALTRE ISTITUZIONI (istituzioni fisiche e/o virtuali, enti pubblici-privati)	SERVIZI DIGITALI (allestimento, supporti alla visita, strumentazioni)
	INGRESSO A PAGAMENTO
STRUTTURA ORGANIZZATIVA: 13 DIPENDENTI	
DIRETTORE	FUNZIONI
<ul style="list-style-type: none"> Gestisce il Museo, vigila sui beni e ne è direttamente responsabile Dirige le attività generali e amministrative Vigila sulle collezioni e sulla loro catalogazione Definisce e supervisiona il programma espositivo e la realizzazione delle mostre Gestisce il patrimonio e i fondi del Museo, si occupa della ricerca e acquisizione delle fonti di finanziamento Dirige e coordina l'organizzazione interna dei dipendenti presenta all'Consiglio di Amministrazione e alle istituzioni competenti piani e relazioni Emana regolamenti e ordinanze Rappresenta il Museo all'esterno Risponde delle spese sostenute per il funzionamento del museo ed è responsabile dei fondi indicati nel piano finanziario dell'istituto Può conferire procura scritta al Vice Direttore, o un'altra persona scelta, specificandone l'ambito e il metodo di rappresentazione 	<ul style="list-style-type: none"> Vigilanza, custodia e sicurezza Attività di studio, ricerca e conservazione Gestione e incremento delle collezioni Programmazione e controllo Progettazione, monitoraggio e valutazione dell'offerta Sviluppo del personale Segreteria e Amministrazione Amministrazione del personale IT Attività legali Marketing Relazioni esterne e comunicazione Promozione eventi, sviluppo progetti e attività commerciali Supporto tecnico Servizi di assistenza e accoglienza alla visita Educazione e didattica Mostre e allestimento
VISITATORI PER ANNO: 36.500	
RETI E PARTNERSHIP	<ul style="list-style-type: none"> Associazione mondiale dei soldati dell'esercito nazionale Associazione dei ranghi grigi Associazione dei soldati dell'esercito nazionale Progetto Museo Attivo Progetto "Malopolska. Kultura Wrażliwa" (aumentare l'accessibilità delle istituzioni culturali per le persone con disabilità)

5.1.10 Museo della Seconda Guerra Mondiale di Danzica

MUSEO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE		
UBICAZIONE: Danzica	FONDAZIONE: 2008	SITO WEB: https://muzeum1939.pl/en
GOVERNANCE	Il Museo della Seconda Guerra Mondiale è un'istituzione pubblica gestita dal Ministro della Cultura e del Patrimonio Nazionale. I membri del Consiglio di Amministrazione del Museo sono stati nominati per il mandato 2018-2022 con ordinanza del 7 febbraio 2018. Organi del Museo: Presidente, Consiglio di Amministrazione.	
MISSION	Il Museo della Seconda Guerra Mondiale è nato con l'obiettivo di diffondere e tramandare la storia della Seconda Guerra Mondiale, rendendo fruibile la collezione attraverso l'esposizione, la divulgazione, l'istruzione e l'editoria, preservando i manufatti e conservandoli per renderli disponibili alle generazioni future. Il Museo si propone di raccontare l'esperienza vissuta dal popolo polacco durante l'occupazione da parte di due regimi totalitari, tedesco e sovietico, esaminando il contesto mondiale e gli avvenimenti politici dell'epoca. L'obiettivo è riportare alla luce le storie delle vittime della seconda guerra mondiale, così come dei suoi eroi, spesso dimenticati e spinti ai margini della storia. Attraverso le attività proposte, l'ente museale vuole accrescere la consapevolezza dei visitatori polacchi e stranieri, diffondendo la conoscenza del conflitto più tragico della storia.	
ALLESTIMENTO	<p>La mostra permanente si compone di tre blocchi narrativi, che illustrano l'esperienza polacca della guerra, ma con uno sguardo più ampio sul contesto europeo e mondiale. La prima sezione della mostra, intitolata "La via della guerra", si apre con la narrazione dei fattori che hanno aperto la strada alla seconda guerra mondiale, analizzando le forze del nazismo, del fascismo italiano, del comunismo e dell'imperialismo giapponese. Viene illustrata l'espansione dei regimi totalitari, in particolare i trionfi di Hitler ottenuti grazie alla passività delle democrazie occidentali, e i tentativi del nazismo e del comunismo di annientare nemici reali e immaginari, inclusi interi gruppi sociali, nazioni e razze. Viene poi presentata l'aggressione tedesca e sovietica ai danni della Polonia nel 1939. Questa sezione rivela i crimini commessi dai tedeschi contro civili polacchi ed ebrei, gli omicidi di prigionieri di guerra e profughi, nonché i brutali bombardamenti delle città, in particolare Varsavia.</p> <p>La seconda sezione è intitolata "L'orrore della guerra" e mostra la natura criminale della seconda guerra mondiale e dell'occupazione, considerando anche altri casi di genocidio, terrore e sfruttamento delle popolazioni civili. Ciò include il sistema dei campi di concentramento creato dal Terzo Reich, la deportazione e i lavori forzati a cui furono costretti centinaia di migliaia di persone, iniziato dai tedeschi nell'ottobre 1939 e dai sovietici nel febbraio 1940, e completato nel 1944-45. Un'altra parte di questa sezione è dedicata alle forze della Resistenza in Polonia e in altri paesi occupati. Include anche informazioni sulla mobilitazione economica e sociale dei paesi partecipanti alla guerra e sui giochi diplomatici e politici intercorsi tra gli alleati occidentali e l'Unione Sovietica. Una parte rilevante è la presentazione delle attività dello Stato clandestino polacco e del suo esercito come fenomeno di autorganizzazione politica e sociale nell'Europa occupata, guidata dal governo della Repubblica di Polonia a Londra.</p> <p>L'ultima parte della mostra, intitolata "La lunga ombra della guerra", collega la caduta del Terzo Reich, la liberazione dell'Europa e lo sgancio delle bombe nucleari sul Giappone, fino ad arrivare alle conseguenze del conflitto, ossia le gigantesche perdite umane e materiali, i cambiamenti di confine nell'Europa centro-orientale, lo sfollamento postbellico dei polacchi dalle terre incorporate nell'Unione Sovietica, lo sfollamento dei tedeschi e le partenze degli ebrei in Palestina. Vengono esposti anche i processi contro i criminali di guerra tedeschi e giapponesi e le sanzioni applicate in Europa a collaboratori e persone sospettate di aver familiarizzato con il nemico. La mostra è racchiusa in uno spazio che ricorda una cortina di ferro, che ha diviso il mondo in due blocchi politici per i successivi 45 anni, e un'altra sezione che svela le realtà della Polonia del dopoguerra, un paese devastato e mutilato da 6 anni di conflitto.</p> <p>Al livello -3 è stato allestito uno spazio dedicato ai minori di 12 anni, intitolato "Viaggio nel tempo". Si compone di 2 parti: la prima è una ricostruzione dell'appartamento di una famiglia di Varsavia in tre diversi periodi: nel 1939 - pochi giorni dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, nel 1943 - durante l'occupazione tedesca e nel 1945 - il giorno della resa della Germania. Le ricostruzioni mostrano le condizioni di vita di una famiglia polacca benestante di Varsavia; i cambiamenti dell'arredamento interno riflettono la mutevole situazione politica, sociale ed economica del paese occupato. La mostra è pensata per sensibilizzare i visitatori sul deterioramento delle condizioni di vita di anno in anno, sulle difficoltà di approvvigionamento alimentare, sulle regole imposte dagli occupanti, nonché sui metodi per far fronte a queste difficoltà. La mostra si concentra anche sugli atteggiamenti dei membri della famiglia, descrivendo il loro coinvolgimento in attività anti-tedesche e forme civili di resistenza, inclusa l'educazione clandestina segreta dei bambini. Un filo conduttore importante nella storia è il destino della popolazione ebraica, esemplificato dal destino della famiglia ebrea che viveva nell'appartamento accanto prima della guerra. Un'altra sezione, pensata come spazio espositivo e didattico, ricostruisce un'aula scolastica degli anni '30 in cui vengono mostrati gli insegnamenti e l'educazione impartita agli studenti.</p>	
 SISTEMA D'OFFERTA		
SERVIZI CORE Allestimento permanente, mostra per bambini, mostre virtuali e mostre temporanee	SERVIZI COLLATERALI Visite guidate, attività didattiche, centro documentale, archivio storico, biblioteca	SERVIZI ACCESSORI Sala lettura, zona tecnologica, proiezioni, concerti, spettacoli, cinema, conferenze, eventi, bookshop, ristorante, caffetteria, parcheggio e appartamenti
INTEGRAZIONE CON ALTRE ISTITUZIONI (Istituzioni fisiche e/o virtuali, enti pubblici-privati)	SERVIZI DIGITALI (allestimento, supporti alla visita, strumentazioni)	INGRESSO A PAGAMENTO
 STRUTTURA ORGANIZZATIVA: 131 DIPENDENTI		
DIRETTORE	FUNZIONI	
<ul style="list-style-type: none"> Definisce e attua il programma di gestione in accordo con il Consiglio d'Amministrazione Supervisiona e coordina le attività del Museo, il programma espositivo e la realizzazione delle mostre Definisce l'organizzazione del personale provvede all'esecuzione delle deliberazioni e al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente amministra il patrimonio della Fondazione redige il rendiconto delle spese sostenute, da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione prepara il progetto di Bilancio riferisce semestralmente al Consiglio d'Amministrazione con una relazione di carattere generale dirige le attività generali e amministrative, vigila sulle collezioni gestisce il patrimonio e i fondi del Museo, si occupa della ricerca e acquisizione delle fonti di finanziamento dirige e coordina l'organizzazione interna dei dipendenti emana regolamenti e ordinanze rappresenta il Museo all'esterno è responsabile delle spese sostenute per il funzionamento del museo 	<ul style="list-style-type: none"> Vigilanza, custodia e sicurezza Attività di studio, ricerca e conservazione Gestione e incremento delle collezioni Programmazione e controllo Progettazione, monitoraggio e valutazione dell'offerta Sviluppo del personale Segreteria e Amministrazione Amministrazione del personale IT Attività legali Marketing Relazioni esterne e comunicazione Promozione eventi, sviluppo progetti e attività commerciali Supporto tecnico Servizi di assistenza e accoglienza alla visita Educazione e didattica Mostre e allestimento 	
 VISITATORI PER ANNO: 536.441		
RETI E PARTNERSHIP	<ul style="list-style-type: none"> Rete Musei del Campo di Battaglia Bip Tripadvisor Gdynia Resident Carta Nazionale Senior Concorso Sybilla 2020 	

5.2 ANALISI DI BENCHMARK: IL MUSEO DIFFUSO E L'ECOMUSEO NELLA PRASSI NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Si riportano in questa sezione le **schede benchmark** redatte per i 14 casi mappati (si veda il paragrafo 3.2.2).

5.2.1 MuDEV, Firenze

MuDEV - Museo Diffuso Empolese Valdelsa, (FI) - Italia



PROGETTO: è un progetto di creazione di rete culturale museale in un'area di 735 kmq nella Toscana centrale, che conta oltre 174.000 residenti.

GOVERNANCE: gestito dagli 11 Comuni dell'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa con il supporto della Regione Toscana.

OBIETTIVI: L'obiettivo è allineare tutti i 21 musei dell'area di acquisiti del Piano Integrato Cultura (PIC) della Regione Toscana, per rendere reale e concreta la collaborazione tra musei dal punto di vista scientifico, gestionale e promozionale. Si ispira ai tre principi promossi dai due museologi francesi - Georges Henri Duvèze e Hugues de Varne - che nel 1971 coniarono il termine di "comunismo museistico": 1) il territorio sostituisce l'immobile, 2) il patrimonio sostituisce la collezione 3) concetto di comunità sostituisce il pubblico.

OFFERTA:
Attività: 21 musei della rete visitati: inglobamento acquistando il biglietto del museo che si vuole visitare, oppure si può comprare il biglietto unico. La credenziale del pellegrino dell'arte - The Art Pilgrim Passport. Inoltre la rete offre visite e itinerari per le scuole e ha creato nel 2020 un progetto di quaderni online per gli oratori (musei per l'Alzheimer), la rete promuove inoltre alcuni eventi temporanei come il festival delle Narrazioni Popolari.
Approccio disciplinare: viene promosso la sperimentazione, l'inclusione, l'accessibilità e la partecipazione.
Traffazione dei contenuti: materiale e immateriale.
Approccio con la tecnologia: sito web + guida online che il MuDEV mette a disposizione di tutti i suoi visitatori, sia quelli che visitano di persona, sia quelli che visitano a distanza, sulla piattaforma tu.how, con la collaborazione di Claudia Bizio.

MODELLO DI PARTECIPAZIONE: il progetto vuole coinvolgere la comunità e renderla attiva protagonista. Richiama oltre il milione di pernottamenti turistici e 300.000 ingressi annui nei musei del territorio.

SISTEMA D'OFFERTA

- Aperto al pubblico
- Ingresso a pagamento (eventi, mostre, etc.)
- Apertura annuale
- Apertura stagionale
- Attività di ricerca e studio
- Biblioteca
- Locali spazi
- Attività culturali diversificate
- Produzione culturale in loco
- Processi partecipati di audience engagement

Mission: creare una rete di presidi culturali per rendere reale e concreta la collaborazione tra musei, mettendo al centro il territorio, la comunità e il patrimonio culturale.

<http://www.museoempolesevaldelsa.it>

5.2.2 Museo diffuso dell'abbandono, Forlì

Museo diffuso dell'abbandono, Emilia Romagna - Italia



PROGETTO: nel 2006 è un museo diffuso che dal 2010 racconta il territorio romagnolo rendendo visibili quei luoghi privati e pubblici accomunati dallo stato di abbandono, valorizzando un patrimonio ai margini e che rischia di essere dimenticato.

GOVERNANCE: progetto ideato e gestito dall'associazione culturale Spazi Ideali con il sostegno del Comune di Forlì e della Regione Emilia Romagna.

OBIETTIVI: L'insieme degli itinerari mappati vuole dare vita a una guida turistica alternativa e in continua evoluzione che permette ai visitatori di esplorare e rende disponibili contenuti multimediali creati ad hoc, fruibili solamente in loco, attraverso una APP dedicata.

OFFERTA:
Attività: offerta di 7 itinerari da fare con l'accompagnamento di mappe cartacee da comprare online o tramite app dedicata, il vecchio deposito della camera di Forlì è stato convertito in un Centro Visita, punto di partenza per esplorare il museo diffuso con approfondimenti storici, un plastico del museo, la presentazione degli itinerari. Periodicamente vengono anche organizzati eventi e passeggiate in loco.
Approccio disciplinare: viene promossa la ricerca multidisciplinare sulla rigenerazione urbana.
Traffazione dei contenuti: immateriale.
Approccio con la tecnologia: sito web + App dedicata che contiene la mappa GPS degli itinerari, le schede degli spazi mappati, i contenuti speciali e tutte le novità sul progetto. Per ogni itinerario sono stati creati dei contenuti speciali (documentari, video 3D, sonorizzazioni, ecc.) fruibili attraverso l'app gratuita soltanto recandosi in prossimità degli spazi.

MODELLO DI PARTECIPAZIONE: Lo mappatura dei luoghi in abbandono, ha coinvolto fotografi, architetti, esploratori urbani e tutti coloro interessati a conoscere la storia e il territorio della Romagna in modo inedito e approfondito i caratteri nascosti. L'open call per nuove mappature è sempre aperta.

SISTEMA D'OFFERTA

- Aperto al pubblico
- Ingresso a pagamento (eventi, mostre, etc.)
- Apertura annuale
- Apertura stagionale
- Attività di ricerca e studio
- Biblioteca
- Locali spazi
- Attività culturali diversificate
- Produzione culturale in loco
- Processi partecipati di audience engagement

Mission: Creare un museo senza pareti o cancelli, uno spazio di ricerca diffuso che racconta il territorio dei luoghi abbandonati romagnoli.

Mtas/Inloco.eu

5.2.3 Museo diffuso dei Cinque Sensi di Sciacca

Museo diffuso dei cinque sensi di Sciacca, Sicilia - Italia



PROGETTO: si tratta di un progetto di trasformazione della città di Sciacca, in Sicilia, in una destinazione turistica fondata sulla valorizzazione del territorio e delle persone che vi abitano.

GOVERNANCE: è stata creata la Cooperativa di Comunità Identità e Bellezza, un'organizzazione con tre livelli di governance partecipata dotata di discipline orientati a garantire che ogni singola attività sia sostenibile nel senso più largo del termine: economico, ambientale, sociale e umano. Grazie ai finanziamenti POR e Mibact.

OGGETTIVI: creare la consapevolezza dell'immenso patrimonio storico artistico, artigianale, paesaggistico, ed enogastronomico del territorio, della nostra narrazione e la nostre azioni rendono il museo fruibile agli atti creando un modello economico dove etica e risultati non sono più in contrapposizione.

OFFERTA:
Attività: il progetto offre un grande mosaico di esperienze per coinvolgere il fruitore a 360°, tra divertimento, arte, cultura, gastronomia, pesca e agricoltura.
Approccio disciplinare: viene promosso la trasversalità delle competenze con un focus sulla specialità ambientale.
Traffazione dei contenuti: materiale a Immateriale.
Approccio con la tecnologia: sito web dedicato con possibilità di acquisto esperienze online.

MODELLO DI PARTECIPAZIONE: il progetto è rivolto a tutti e residenti che attraverso un modello di ingegneria sociale coinvolge oltre 4000 persone. Partecipano inoltre 106 soci e 48 associazioni. Tra le attività di coinvolgimento, il Bettezza con l'hashtag #museodiffusosciacca e l'itinerario diffuso, punto informativi all'interno dei localMateriani/Bettezza.

SISTEMA D'OFFERTA

- Aperto al pubblico
- Ingresso a pagamento (prenoti, mostre, etc.)
- Aperto a tutti
- Aperto stagionale
- Attività di ricerca e studio
- Educazione
- Spazi aperti
- Attività culturali diversificate
- Produzione culturale in loco
- Processi partecipati di audience engagement

MISSION trasformare la città in un museo di cielo aperto, in un vero e proprio laboratorio di ingegneria sociale, grazie alla ricchezza del territorio e alle persone e la trasversalità delle persone coinvolte.

<https://www.sciacca5sensi.it>

5.2.4 Museo diffuso di San Sepolcro, Arezzo

Museo diffuso di San Sepolcro, Arezzo - Italia



PROGETTO: nato nel 2009, escapei Sansepolcristi mira a trasformare il borgo toscano in un museo diffuso, riconoscendolo come luogo di turismo lento e di prossimità.

GOVERNANCE: un'esperienza virtuosa di co-progettazione tra soggetti pubblici e privati del territorio, il Comune di Sansepolcro, l'Ufficio Turistico, il Centro Guide della Provincia di Arezzo, CasamArcheologica e altre 4 Associazioni (Archivio della Resistenza, il Campanile del Duomo, il Museo del Messico, il Museo della Vetrata, la Società del Bolognese, l'Archivio Diocesano), con il sostegno della Regione Toscana.

OGGETTIVI: valorizzare la scoperta di ciò che ci si aspetta – un borgo dalla grande storia – ma anche ciò che non ci si aspetta, luoghi inusuali gestiti da persone che da anni si impegnano a curare le memorie, perseguire tradizioni preziose, aprire spazi inediti per il città.

OFFERTA:
Attività: percorsi guidati in nove tappe al patrimonio della città: cultura, storia, curiosità e aneddoti legati ai palazzi, vicoli, opere d'arte, chiese, musei, fino all'enogastronomia. I percorsi sono sempre diversi.
Approccio disciplinare: viene promosso la trasversalità delle competenze e dei saperi.
Traffazione dei contenuti: materiale e immateriale.
Approccio con la tecnologia: sito web dedicato.

MODELLO DI PARTECIPAZIONE: vuole favorire un'esperienza in cui emerge sempre più il contatto tra il turista e la comunità locale, rendendo gli abitanti divulgatori e attori, promotori e decisori della propria località. Durante il tour, i turisti non soltanto apprezzano i luoghi del borgo, ma entrano in relazione con le persone che se ne prendono cura, non solo visitano i musei, ma incontrano i cittadini e ascoltano da loro le leggende tramandate di generazione in generazione.

SISTEMA D'OFFERTA

- Aperto al pubblico
- Ingresso a pagamento (diversi, mostre, etc.)
- Aperto a tutti
- Aperto stagionale
- Attività di ricerca e studio
- Educazione
- Spazi aperti
- Attività culturali diversificate
- Produzione culturale in loco
- Processi partecipati di audience engagement

MISSION collaborare, ognuno secondo le proprie competenze, per valorizzare e rendere accessibile il patrimonio materiale e immateriale della città per portare i turisti e anche i cittadini, a partire dai più giovani, alla scoperta del borgo di San Sepolcro.

<https://www.villarsansepolcro.it>

5.2.5 Museo diffuso di Cavallino

Museo diffuso di Cavallino (Salento), Puglia - Italia



PROGETTO: nato nel 2003, il Museo Diffuso è un Museo del paesaggio, in cui si conservano tutti gli aspetti distintivi della civiltà messapica: non solo i resti archeologici ma anche le costruzioni rurali, i muri a secco, la fero spontanea. Comprende un'area di 89 ettari racchiusa all'interno di una grande opera di fortificazione. Dal 2015 è il parco archeologico Scmuseo di Interesse Regionale.

GOVERNANCE: commissionato dall'Università del Salento e dall'Amministrazione Comunale di Cavallino e realizzato utilizzando i finanziamenti europei (P.O.R.).

OGGETTIVI: l'iniziativa vuole tutelare e valorizzare i Beni Culturali del Territorio comunale, in stretta collaborazione con l'Università. I percorsi didattici all'interno del Museo mostrano le emergenze archeologiche, il paesaggio rurale e le trasformazioni operate dall'uomo nel territorio nei secoli.

OFFERTA:
Attività: l'esperienza all'interno del Parco Archeologico si articola in tre percorsi sapientemente accompagnati da pannelli illustrati, è possibile prenotare visite guidate gratuite. Il Museo organizza inoltre laboratori, seminari e conferenze, attività per bambini (Archeologia Creativa), reading poetici e letterari.

Approccio disciplinare: multidisciplinare, è forte il legame con l'Università.

Trattamento dei contenuti: multimediali e interattivi.

Approccio con la tecnologia: sito web dedicato.

MODELLO DI PARTECIPAZIONE: l'area del Museo Diffuso è interamente servita da un sistema di percorsi di visita pedonali e ciclabili, studiati per consentire il collegamento dall'abitato antico con quello moderno, e per condurre il visitatore a scoprire i principali punti di interesse archeologico, paesaggistico ed ambientale. Viene data rilevanza ad attività che coinvolgono attivamente archeologi, comunità locale, visitatori, bambini.

SISTEMA D'OFFERTA

- Aperto al pubblico
- Ingresso a pagamento (eventi, mostre, etc.)
- Aperto annuale
- Aperto stagionale
- Attività di ricerca, studio
- Ricerca
- Social space
- Attività culturali diversificate
- Produzione culturale in loco
- Processi partecipativi di audience engagement

MISSION vuole promuovere l'idea del patrimonio culturale come elemento costruttivo dell'identità sociale. Si ispira ai principi sanciti dalla Convenzione Europea del Paesaggio, così come i principi della Convenzione di Faro.

<https://www.unisalento.it/museo/museo-diffuso-di-cavallino>

5.2.6 Museo diffuso Urbano Le Stragi e il Terrorismo, Milano

Museo Diffuso Urbano Le stragi e il Terrorismo, Milano - Italia



PROGETTO: fondato nel 2021, il Museo Diffuso è dedicato alla memoria di tutti i caduti durante gli attentati terroristici che colpiscono la città di Milano per mantenere viva la loro memoria.

GOVERNANCE: è un progetto promosso dal Comune di Milano, con la Fondazione Carlo Pirelli, l'Associazione Piazza Fontana e l'AMITER (l'Associazione Italiana Vittime del Terrorismo) nell'ambito del polisenso della piattaforma del Comune di Milano aviana è Memoria.

OGGETTIVI: il progetto ha lo scopo di essere un primo passo per la costituzione di una serie di itinerari da percorrere online o nelle strade, per approfondire la conoscenza di fatti storici importanti per la città di Milano e più in generale per il Paese.

OFFERTA:
Attività: collezione permanente virtuale (foto, oggetti, testimonianze, video) in continuo aggiornamento.

Approccio disciplinare: multidisciplinare (supporto scientifico Università degli Studi di Milano).

Trattamento dei contenuti: materiale e immateriale

Approccio con la tecnologia: il percorso museale si sviluppa attraverso una mappa virtuale visitabile sul sito ufficiale, che si propone come un racconto sugli avvenimenti terroristici che colpiscono la città di Milano, segnando la sua popolazione e i suoi luoghi. La mappa virtuale è interattiva, che dà la possibilità di ricostruire la storia di un attentato o di una strage, e di ricordare le vittime, partendo dal luogo in cui è avvenuto, utilizza la tecnologia del geoportale del Comune di Milano: cliccando sui nomi dei luoghi o delle vittime si apriranno schede, fotografie, documenti o altri processuali, come nel caso di Piazza Fontana, e si potranno leggere le biografie delle vittime.

MODELLO DI PARTECIPAZIONE: L'allestimento è totalmente digitale, ma mira a rafforzare il rapporto con la città attraverso l'installazione di totem interattivi nei luoghi simbolo delle stragi per la creazione di un itinerario della memoria, la memoria è intesa come lo strumento più forte per evitare gli errori del passato e per valorizzare il tessuto comune e i valori condivisi della città.

SISTEMA D'OFFERTA

- Aperto al pubblico
- Ingresso a pagamento (eventi, mostre, etc.)
- Aperto annuale
- Aperto stagionale
- Attività di ricerca, studio
- Ricerca
- Social space
- Attività culturali diversificate
- Produzione culturale in loco
- Processi partecipativi di audience engagement

MISSION il Museo intende fornire un contributo importante alla tutela e diffusione dei beni della memoria riguardo gli avvenimenti terroristici che colpiscono la città di Milano, segnando la sua popolazione e i suoi luoghi.

<http://museo.milano.gov.it/museo-diffuso-urbano-le-stragi-e-il-terrorismo>

5.2.7 Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros, Roma

Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros, Roma - Italia



PROGETTO: L'Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros è un ente museale territoriale riconosciuto dalla Regione Lazio d'interesse regionale con delibera G13389/2019 della Direzione Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio e, conseguentemente, inserito nell'Organizzazione Museale Regionale.

GOVERNANCE: gestito dall'Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros fondata nel 2012 da un gruppo di cittadini e riconosciuta come ente gestore.

OGGETTI: Individuare, censire, interpretare, riconoscere in percorsi di fruizione il complesso delle risorse culturali materiali e immateriali presenti nell'area di interesse. In compreso le produzioni culturali immateriali delle comunità residenti di origine straniera che contribuiscono quotidianamente all'implementazione del complesso del patrimonio culturale dell'area.

OFFERTA: attività laboratoriali condotte nei diversi quartieri dell'Ecomuseo Casilino che hanno realizzato un vero e proprio processo di "patrimonializzazione partecipata" dell' territorio. Di. Scamusa del ragazzo, dei bambini, Giornale del Territorio, Scuola del Patrimonio, EcomuseoLab, Patrimonio quotidiano, Progetti di ricerca integrati, Festival Sentimentali, Co.Heritage

Approccio disciplinare: multidisciplinare

Traffazione dei contenuti: materiale e immateriale

Approccio con la tecnologia: sito web dedicato.

MODELLO DI PARTECIPAZIONE: si basa su un processo di progettazione partecipata che coinvolge tutti i cittadini in prospettive interpretative del territorio.

SISTEMA D'OFFERTA

- Aperta al pubblico
- Ingresso a pagamento (eventi, mostre, etc.)
- Apertura annuale
- Apertura stagionale
- Attività di ricerca e studio
- Ristorazione
- Spazi aperti
- Attività culturali diversificate
- Produzione culturale in loco
- Processi partecipativi di audience engagement

MISSION Indagazione, valorizzazione e promozione il patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale del Comprensorio Archeologico Casilino Ad Duas Lauros e dei quartieri limitrofi.

<http://www.ecomuseocasilino.it>

5.2.8 Ecomuseo urbano Mare Memoria Viva, Palermo

Ecomuseo urbano Mare Memoria Viva, Palermo- Italia



PROGETTO: nasce nel 2014 grazie ad un progetto finanziato a CLAC dalla Fondazione CONIUSUD in partnership con il Comune di Palermo - Ass.to alla Cultura. Ha sede principale in un'ex stazione ferroviaria di fine 800/1200 ma con giardino, spazi esterni, uffici, spazio eventi e spazio per attività educative.

GOVERNANCE: è gestito attraverso una partnership pubblico-privata che coinvolge il Servizio Musei e Spazi Espositivi del Comune di Palermo, CLAC e MWV. L'associazione Onlus Mare Memoria Viva, spin-off di CLAC fondata nel 2014 gestisce invece le attività culturali ed educative presso commesse.

OGGETTI: è l'unico ecomuseo urbano del sud, ha l'obiettivo di raccontare le trasformazioni urbanistiche e sociali di Palermo dal dopoguerra a oggi attraverso testimonianze, storie, immagini e memorie legate al mare di città.

OFFERTA: attività ospita meeting, conferenze, laboratori che trattano temi culturali, ambientali e sociali proposti da imprese etiche ed enti del terzo settore. Viene data molta importanza al dipartimento educazione chiamato Maribus che si articola in diverse iniziative.

Approccio disciplinare: umanistico e identitario

Traffazione dei contenuti: materiale e immateriale

Approccio con la tecnologia: sito web dedicato + GeoBlog: una mappa virtuale della città costiera che attraverso un mix di strumenti di progettazione partecipata (interviste, video, fotografie, incontri, lab) realizzata da creativi, ha costruito una mappa di comunità.

MODELLO DI PARTECIPAZIONE: Nei week-end e nei giorni festivi l'ecomuseo promuove e ospita attività per le famiglie, laboratori, momenti di incontro, workshop e seminari. Una "casa del mare nel quartiere" dove trascorrere tempo libero adulti e bambini insieme.

SISTEMA D'OFFERTA

- Aperta al pubblico
- Ingresso a pagamento (eventi, mostre, etc.)
- Apertura annuale
- Apertura stagionale
- Attività di ricerca e studio
- Ristorazione
- Spazi aperti
- Attività culturali diversificate
- Produzione culturale in loco
- Processi partecipativi di audience engagement

MISSION MWV vuole essere un soggetto culturale partecipativo, aperto, collaborativo, un laboratorio di nuove pratiche di narrazione e costruzione collettiva al senso di progettazione educativa in cui considerare relazioni.

<http://www.marememoriaviva.it>

5.2.9 Ecomuseo dell'Alsazia, Ungersheim

Ecomuseo dell'Alsazia, Ungersheim - Francia



PROGETTO: Il più grande museo a cielo aperto di Francia nato nel 1971, è organizzato come un villaggio alsaziano dell'18° secolo. Presenta un'eccezionale collezione di edifici e oggetti di uso quotidiano e partecipa alla trasmissione di tradizioni artigianate.

GOVERNANCE: gestito da un'associazione di 300 volontari guidati in origine da un gruppo di giovani studenti di archeologia e storia.

OGGETTIVI: preservare e salvaguardare gli edifici rappresentativi e gli usi e costumi della regione dell'Alsazia per far fronte al deterioramento del patrimonio architettonico degli anni 70.

OFFERTA:

Attività: vengono organizzate molteplici attività tra cui percorsi guidati, esperienze con i locali, visite alle case tradizionali, che sono state smontate trave per trave dal loro luogo di origine per essere salvaguardate, e portate all'ecomuseo dell'Alsazia, ci sono inoltre più di 40 specie di animali.

Approccio disciplinare: multidisciplinare

Traffazione dei contenuti: materiale e immateriale

Approccio con la tecnologia: sito web e app dedicati, dove acquistare anche i biglietti (il museo e le attrazioni sono a pagamento)

MODELLO DI PARTECIPAZIONE: il programma dell'ecomuseo prevede una ricca offerta per una comunità diversificata: adulti, scolaresche, bambini. Le attività sono sempre pensate in ottica laboratoriale e orientate a vivere e valorizzare le tradizioni della regione dell'Alsazia.

SISTEMA D'OFFERTA

- Aperto al pubblico
- Ingresso a pagamento (eventi, mostre, etc.)
- Aperto annuale
- Aperto stagionale
- Attività di ricerca e studio
- Relazione
- Spazi aperti
- Attività culturali diversificate
- Produzione culturale in loco
- Processi partecipativi di audience engagement

MISSION: far rivivere lo stile di tutta una regione attraverso un paese composto da 73 edifici autentici nati da appassionati, i visitatori scoprono la vita quotidiana degli abitanti di un tempo e la ricchezza dell'architettura alsaziana rivivendo esperienze uniche e coinvolgenti.

<http://www.ecomuseo.alsace.fr>

5.2.10 Ecomuseo del Barroso, Montalegre e Boticas

Ecomuseo del Barroso, Portogallo



PROGETTO: progetto di valorizzazione del territorio di montagna nel Portogallo del Nord. Situato sull'altopiano del Barroso, la regione e la sua gente hanno potuto preservare alcuni unici prodotti unici per la loro qualità e genuinità, associati a un'impegnabile know-how.

GOVERNANCE: promosso dai comuni di Montalegre e Boticas e gestito da un consiglio di amministrazione e uno staff tecnico.

OGGETTIVI: conservare il patrimonio culturale, valorizzare e diffondere le sue risorse, promuovere l'identità locale, rendere la comunità partecipe, innovare e creare nuovi flussi di persone in visita, sviluppare il territorio come meta turistica con il brand/terras do Barroso, supportare i prodotti regionali e i metodi di produzione locale (agricoltura di montagna, la tessitura, pastorizia).

OFFERTA:

Attività: è presente uno spazio museale dove viene esposto il patrimonio etnografico di Barroso, da questo polo partono diversi percorsi a piedi con la possibilità di raggiungere destinazioni vicine. Sono inoltre organizzate periodicamente mostre fotografiche e spettacoli teatrali.

Approccio disciplinare: multidisciplinare

Traffazione dei contenuti: materiale e immateriale

Approccio con la tecnologia: sito web dedicato

MODELLO DI PARTECIPAZIONE: l'ecomuseo rende inariditura gli abitanti, fari della loro storia e del loro patrimonio, coinvolgendo leader locali e competenze, organizzando attività che valorizzano, in senso culturale ma anche economico, la cinquantina di villaggi più o meno isolati, ciascuno in funzione delle sue caratteristiche e della sua originalità.

SISTEMA D'OFFERTA

- Aperto al pubblico
- Ingresso a pagamento (eventi, mostre, etc.)
- Aperto annuale
- Aperto stagionale
- Attività di ricerca e studio
- Relazione
- Spazi aperti
- Attività culturali diversificate
- Produzione culturale in loco
- Processi partecipativi di audience engagement

MISSION: valorizzare la principale ricchezza del territorio ovvero quella patrimoniale: paesaggi, tradizioni, habitat rurali, monumenti, flora e fauna.

<http://www.ecomuseo.ara.inec.pt/>

5.2.11 Ecomuseo da Amazonia

Ecomuseo da Amazonia, Stato del Parà - Brasile



PROGETTO: L'ecomuseo fa parte di una fondazione educativa istituita dalla Città di Belém a partire dagli anni '90 (capitale dello Stato, 2 milioni di abitanti, situata nella parte meridionale del delta del Rio delle Amazzoni) per tenere le popolazioni svantaggiate, semi-industriali, semi-rurali delle isole che costituiscono la parte principale del territorio comunale e che sono in gran parte coperte da foresta, da mangrove e discendenti da acqua dolce.

GOVERNANCE: gestito da un ente semi-pubblico

OGGETTI: Sviluppare programmi basati sulla gestione partecipata e sulla valorizzazione della memoria collettiva per la conservazione e il recupero del patrimonio naturale e culturale in Amazonia, puntando all'emancipazione, all'autosostenibilità e al miglioramento della qualità della vita degli individui e delle comunità coinvolte.

OFFERTA:
Attività: promozione di azioni concrete che vertono sulla vita quotidiana: corsi per culture alimentari per la famiglia e per la vendita, allevamento biologico di gamberetti, produzione ceramica, artigianato turistico familiare, formazione di donne con workshop tematici.
Approccio disciplinare: multidisciplinare
Traffazione dei contenuti: materiale e immateriale
Approccio con la tecnologia: sito web dedicato

MODELLO DI PARTECIPAZIONE: L'ecomuseo coinvolge attivamente la popolazione locale stimolando l'educazione popolare, la formazione tecnica e la promozione di attività economiche, formati, di creazione di gruppi e di associazioni. La partecipazione degli abitanti avviene nel quotidiano, in occasione di manifestazioni e attraverso azioni concrete che vertono sulla vita quotidiana.

SISTEMA D'OFFERTA

- Aperto al pubblico
- Ingresso a pagamento (eventi, mostre, etc.)
- Apertura annuale
- Apertura stagionale
- Attività di ricerca e studio
- Riflessione
- Spazi aperti
- Attività culturali diversificate
- Produzione culturale in loco
- Processi partecipati di audience engagement

MISSION: vuole svolgere un ruolo di rilievo nella tutela degli interessi degli abitanti nei territori lontani dal centro città, promuovendo la partecipazione e reinventando il concetto di patrimonio comune.

<http://ecomuseoamazonia.blogspot.com/pt-br/pt-br/ecom.html>

5.2.12 Ecomuseo du Fier Monde, Montreal

Ecomusée du Fier Monde, Montreal - Canada



PROGETTO: Fondata nel 1980, l'ecomusée du Fier Monde è un museo di storia industriale e della classe operaia di Montreal che promuove il coinvolgimento della comunità. Riconosciuto e sostenuto dal Ministère de la Culture et des Communications du Québec e dal Conseil des Arts de Montréal, l'ecomusée sottolinea la storia e il patrimonio del Centro-Sud di Montréal, microcosmo della rivoluzione industriale in Québec nella seconda metà del XIX secolo.

GOVERNANCE: gestito da un comitato direttivo.

OGGETTI: Individuare insieme alla collaborazione degli attori locali gli elementi che possono integrare la collezione dell'ecomusée in modo da valorizzare elementi materiali e dati immateriali: edifici in situ o talvolta scomparsi, personaggi, eventi, pratiche, tradizioni, espressioni, luoghi, paesaggi.

OFFERTA:
Attività: il museo dispone di una collezione permanente che copre la storia dei lavoratori di Montreal, esposizioni temporanee, mostre virtuali, e ha un programma educativo rivolto a diverse fasce di pubblico, con visite guidate e percorsi urbani.
Approccio disciplinare: multidisciplinare, collaborazione con l'università di Montreal.
Traffazione dei contenuti: materiale e immateriale.
Approccio con la tecnologia: sito web dedicato + mostra virtuale sui pianeti della comunità di Montreal su expofoyers.ca.

MODELLO DI PARTECIPAZIONE: promuovere una modalità di apprendimento che attinge alla conoscenza di tutte le persone e che mira a sensibilizzare e far pensare il pubblico, in un'ottica di trasformazione sociale; punta sull'uguaglianza tra le persone e i vari gruppi della società e sulla valorizzazione delle competenze e delle conoscenze di questi gruppi.

SISTEMA D'OFFERTA

- Aperto al pubblico
- Ingresso a pagamento (eventi, mostre, etc.)
- Apertura annuale
- Apertura stagionale
- Attività di ricerca e studio
- Riflessione
- Spazi aperti
- Attività culturali diversificate
- Produzione culturale in loco
- Processi partecipati di audience engagement

MISSION: valorizzare gli elementi del patrimonio particolarmente rappresentativi del quartiere e significativi per la sua comunità.

<http://ecomusee.org>

5.2.13 Ecomuseo Paysalp, Ginevra

Ecomuseo Paysalp, Ginevra - Svizzera



PROGETTO: Nato come ecomuseo dopo gli anni '70, è la principale istituzione culturale che serve una decina di comuni della regione con diversi organismi di valorizzazione del patrimonio e delle produzioni locali.

GOVERNANCE: gestito da un'associazione.

OBIETTIVI: realizzare un inventario permanente del patrimonio che coinvolge tutta la popolazione, villaggio dopo villaggio; creare un centro di documentazione, chiamato "Maison de la mémoire" (letteralmente "Casa della memoria"); in cui tutto che dà interesse il passato, il presente e i progetti futuri pubblici e privati vengono riuniti, classificati e messi a disposizione di tutti.

OFFERTA:
Attività: azioni di mediazione culturale, gestione del patrimonio e programmazione culturale (manifestazioni, festival, etc.). Le attività e le visite offerte durante tutto l'anno per promuovere questi siti sono esperienze da condividere con amici o familiari per riscoprire il patrimonio locale. Attività educative per diverse fasce di pubblico.
Approccio disciplinare: multidisciplinare.
Traffazione dei contenuti: materiale e immateriale.
Approccio con la tecnologia: sito web dedicato + 1 sito dedicato alla memoria alpina.

MODELLO DI PARTECIPAZIONE: il centro di documentazione fa dell'ecomuseo un interlocutore imprescindibile di tutti gli organismi pubblici e di tutti gli attori privati che intervengono sul territorio, ma anche un osservatorio strategico a disposizione degli abitanti, i quali possono avvalersi di tale risorsa per progettare su, proporre e contestare in materia di evoluzione del territorio e di politiche pubbliche.

SISTEMA D'OFFERTA

- Aperto al pubblico
- Ingresso a pagamento (eventi, mostre, etc.)
- Aperto annuale
- Aperto stagionale
- Attività di ricerca e studio
- Educativa
- Spazi aperti
- Attività culturali diversificate
- Produzione culturale in loco
- Processi partecipativi di audience engagement

MISSION vuole animare e gestire dei siti di valore, mantenere e valorizzare le collezioni del patrimonio alpino, organizzare vari eventi culturali, realizzare azioni di formazione e ricerca.

<http://ecomuseo.ch>

5.2.14 Ekomuseum Bergslagen

Ekomuseum Bergslagen, Svezia



PROGETTO: Nato sotto forma di una collaborazione nel 1986, coinvolge sette autorità locali e due musei della contea in un'area centrale della Svezia con l'obiettivo di collaborare per far luce sulla storia di Bergslagen e per sviluppare una rete di luoghi attraenti da visitare.

GOVERNANCE: Nel 1990 hanno creato una fondazione con dieci membri fondatori: le sette autorità locali, due musei della contea, e un'organizzazione turistica. Riunisce circa 60 siti del patrimonio, gestiti da volontari appartenenti a varie associazioni del patrimonio locale.

OBIETTIVI: promuovere un'area di circa 200 km con luoghi da visitare autentici che raccontano la vita e il lavoro, la tecnologia e l'attività minerale a Bergslagen del passato.

OFFERTA:
Attività: visite guidate o passeggiate, ad esempio su sentieri escursionistici storici grandi e piccoli, visite di edifici storici come il mulino Engelsberg, patrimonio mondiale dell'umanità, o il castello di Strömsholm, ma anche capanne e miniere, fattorie e musei, fattorie di miniatori, fuochi e monie dei proprietari di miniere che offrono anche vitto e alloggio ai visitatori.
Approccio disciplinare: multidisciplinare.
Traffazione dei contenuti: materiale e immateriale.
Approccio con la tecnologia: sito web dedicato.

MODELLO DI PARTECIPAZIONE: il modello cerca di offrire un'esperienza autentica dell'ecosistema locale, integrandolo con un'offerta di tipo turistico che comprende anche una caffetteria e un parco giochi per i più piccoli.

SISTEMA D'OFFERTA

- Aperto al pubblico
- Ingresso a pagamento (eventi, mostre, etc.)
- Aperto annuale
- Aperto stagionale
- Attività di ricerca e studio
- Educativa
- Spazi aperti
- Attività culturali diversificate
- Produzione culturale in loco
- Processi partecipativi di audience engagement

MISSION descrive come gli esseri umani hanno utilizzato le risorse naturali della regione per sopravvivere nel tempo, mettendo al centro la storia della produzione del ferro e della Svezia una volta la più importante area siderurgica della Svezia.

<http://ekomuseum.se/>